



**Confartigianato**  
IMPRESE PIEMONTE

Anno XXXI - N. 6 Luglio 2013

# Piemonte Artigianato



## INVITO ALLA FESTA REGIONALE ANNUALE DEL SOCIO ANAP

### TORTONA (AL), DOMENICA 6 OTTOBRE 2013

Quest'anno il nostro ricorrente incontro festoso dei Soci si terrà a Tortona, a cura del livello regionale Anap e del Gruppo Anap di Confartigianato Alessandria.

**Invitiamo pertanto tutti i Soci Anap del Piemonte interessati ad aderire all'iniziativa contattando la propria sede territoriale provinciale Anap - Confartigianato Persone.**

Non abbiamo voluto interrompere la tradizione, anche se può apparire un pò stridente organizzare una festa nel bel mezzo di una crisi feroce che ha impattato seriamente sugli anziani e sui pensionati e le loro famiglie. Non a caso questo numero del giornale è specialmente dedicato alle nuove povertà, non solo materiali, che possono riguardare la nostra categoria, specie la sua frangia meno abbiente.

Ma una festa può servire anche a rasserenare, a coagulare nuove forze: l'incontro fra amici ricchi d'esperienza e di difficoltà superate può contribuire a stemperare il malessere diffuso e il pessimismo generale che si respira.

Sarà con noi anche il Presidente nazionale Anap, Giampaolo Palazzi, che ci informerà sulle azioni che l'Anap sta attuando per sostenere le Persone che rappresentiamo. Parecchio si può fare, specie a livello locale, comunale e regionale, per riportare alcuni vantaggi a nostro favore.

Affideremo poi ad un concerto di musica sia "alta" che popolare il compito di allietarci e il pranzo sociale concluderà la giornata.

*Siccome i posti sono limitati, Vi invitiamo a non tardare nel comunicare la Vostra gradita partecipazione.*

#### **Programma della Festa - Tortona (Al) 6 ottobre 2013**

- Ore 10,15:** Ritrovo dei Partecipanti al Teatro Civico di Tortona
- Ore 10,30:** Saluto delle Autorità  
Saluto delle Presidenze: **A. Lazzaro (Anap Alessandria); L. Saroglia (Anap reg.); A. Ferrari (Conf. Imprese Alessandria)**
- **Intervento Giampaolo Palazzi (Pres. naz. Anap-Confartigianato Persone)**
- **Spettacolo musicale: "L'Artigiano innamorato" (compendio delle migliori composizioni del repertorio lirico e popolare della musica italiana)**
- **Ore 12.30:** Trasferimento al Country Hotel-Ristorante "Il Carrettino"
- **Ore 13,00:** Pranzo sociale.

*(La quota individuale di partecipazione è di Euro 30,00)*

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento Postale - 70% - DCB TO 6/2013



ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
ANZIANI E PENSIONATI  
GRUPPO REGIONALE DEL PIEMONTE  
NOTIZIARIO

ANNO XXXI N. 6 - LUGLIO 2013

**Direttore Politico:**  
Francesco Del Boca

**Direttore Responsabile:**  
Silvano Berna

**Comitato di redazione:**  
Pietro Cisari, Elio Sartori,  
Fiorenzo Rabozzi, Marina Nicola  
Luigi Saroglia

**Segreteria di redazione:**  
Massimo Avena

**Fotografie:**  
Archivio Confartigianato

**Collaboratori:**  
Carlo Napoli, Massimo Bondi, Lino Fioratti,  
Alessio Cochis

**Editore:**  
Confartigianato Imprese Piemonte

**Stampa:**  
Tipografia Commerciale Srl  
Via Emilia, 10 - 10078 Venaria R. (To)  
Tel. 011.4553888 - Fax 011.4532158  
E-mail: info@tipografiacommerciale.com

**Direzione, Redazione,  
Amministrazione gestione Pubblicità**  
Pim.art Servizi Srl  
Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino  
Tel. 011.8127569 - Fax 011.8125775

**Grafica e realizzazione editoriale**  
Confartigianato Imprese Piemonte

**Registrazione**  
Tribunale Torino n. 3286 del 19 aprile 1986  
Questo numero è stato chiuso in tipografia  
12 Luglio 2013

Potere d'acquisto delle pensioni, sanità e welfare, i punti principali della relazione Saroglia

# COSA RIMANE AGLI ANZIANI DOPO 5 ANNI DI CRISI

di Luigi Saroglia\*

**NEI CONFRONTI DEGLI ANZIANI PIÙ POVERI, LA POLITICA HA SUPERATO IL LIMITE CONSENTITO, LA PUNIZIONE (PER TUTTI) POTREBBE ESSERE LA CRISI SOCIALE**

**Manca il punto interrogativo**, nel titolo del Convegno regionale che L'Anap ha organizzato lo scorso 28 Maggio a Torino. Manca volutamente, poiché non è neppure il caso di chiederselo, cosa rimane, ci si limita a constatare quel che ancora c'è e a valutare i danni grandissimi che la crisi ha causato alle Persone anziane e ai pensionati, specie ai più poveri e soli. Si studiano rimedi per attenuare il disagio. Serpeggia un po' d'incredulità: quando abbiamo iniziato il percorso che ci ha portato così in basso? Già nel 2011/2012 la situazione per gli anziani e i pensionati meno abbienti (i quasi -poveri della povertà relativa o i seriamente indigenti) era grave. Oggi, per scivolamenti rapidi verso il basso, si è inabissata, nei casi più seri sino al limite dell'esclusione sociale.

La crisi economica giunta ormai al suo quinto anno - e le conseguenti Manovre economiche imposte dal Governo - ha comportato sofferenze per tutti i cittadini e massimamente per gli anziani.

Il **potere d'acquisto delle pensioni** negli ultimi anni si è ridotto del 30%. Molti pensionati che potevano ancora aiutare finanziariamente figli e nipoti, fungendo da ammortizzatori sociali e da centro -servizi familiari, oggi non possono più farlo. L'insieme ha causato quel che tutti vediamo: crollo a picco dei consumi, difficoltà o impossibilità ad affrontare spese impreviste, rinunce a tutto, anche alla cura della propria salute o alla prevenzione dei malanni. Quasi una pensione su due è sotto i mille euro al mese. Il 13,3% dei pensionati percepisce meno di 500 euro mensili.

Scarseggia il lavoro, prima fonte di risorse per il welfare, i bisogni dei cittadini anziani aumentano esponenzialmente e le risorse pubbliche per farvi fronte vengono a mancare.

In questo preoccupante contesto è stato inevitabile riformare il vecchio sistema di protezione socio-assistenziale-sanitario (il vecchio Stato Sociale, che oggi si chiama welfare). Le Regioni e gli Enti locali, nonostante vincoli giganteschi, stanno sperimentando nuove forme e nuovi modelli organizzativi di protezione sociale.

Il pensiero che avvilisce un'Associazione come la nostra che ha per obiettivo da 40 anni la tutela e la rappresentanza dei pensionati e degli anziani, soprattutto quelli più sfavoriti, è che almeno un ventennio

di colpevole **incuria** della politica italiana abbia condotto sino a questo punto una nazione come l'Italia, che è stata una potenza industriale, un modello indiscutibile di protezione sociale invidiata dal mondo, una nazione da record per buona longevità.

E ci addolora che a pagare di più siano le categorie che non fanno rumore, che, per dignità, abitudine alle privazioni, malattia, disabilità o anche solo estrema stanchezza, accettano qualunque cosa, anche il **"superamento del limite"**.

L'Italia ha assistito all'evoluzione veloce dell'invecchiamento, che da noi vanta il primato assoluto europeo del numero di ultraottantenni rispetto alla popolazione attiva.

Questa è in sé una buona notizia, tuttavia la situazione attuale comporta un **inedito rischio sociale** con conseguenze fondamentali sul welfare: lievitano le spese sanitarie e pensionistiche proprio mentre l'Italia va nel sottoscala.

L'onere di cura degli anziani è ancora nelle mani delle famiglie e la famiglia è ancora il pilastro di fatto (non tutelato) del welfare italiano.

E qui si apre il tema delle **politiche per la non -auto-sufficienza**, forse il settore più strategico dell'intervento pubblico, acuito dal fatto che negli ultimi anni le famiglie non riescono più a reggere il peso della



Luigi Saroglia

## Confartigianato Persone

Confartigianato Persone è il Coordinamento di Confartigianato Imprese che si occupa dell'area "sociale" (imprese, famiglie, persone). Confartigianato Persone è "fatta" dai principali soggetti che, di fatto, operano nel sociale nell'ambito delle nostre Associazioni: l'Anap (Anziani e Pensionati); l'Inapa (Patronato); Caaf (Assistenza fiscale); ANCoS (Socialità e Sport).

**ANAP** Associazione Anziani e Pensionati, è il Sindacato che tutela, rappresenta difende e informa tale categoria di Persone, sia in campo sociale che sanitario. Mira anche alla socializzazione e valorizzazione delle Persone, gestendo servizi qualificati, avviando collaborazioni e convenzioni particolari, promuovendo il volontariato sia associativo che sociale. Ha attivato svariate convenzioni di sicuro interesse per i Soci: Ford; GPA Polizza Ricovero Ospedaliero; Polizza Argento; Direct Line; ACI; Garelli; Telbios; Stannah; Amplifon; Previmedical; Smlaf.

**INAPA** Il Patronato fornisce, a titolo gratuito, servizi di tutela dei lavoratori autonomi, dei lavoratori del pubblico e del privato e di tutti i cittadini, afferenti a prestazioni previdenziali e assistenziali.

- Previdenza (Pensioni, infortuni, contribuzioni). Ad es., pensioni d'anzianità, vecchiaia, invalidità; pensioni ai superstiti; assegni sociali e pensioni agli invalidi civili, assegni ai nuclei familiari; versamenti volontari ed estratti contributivi; supplementi e ricostituzioni pensioni; riscatti, ricongiunzioni; recupero contributi mancanti, ec.

- Assistenza (domande di maternità, rendite ai superstiti, invalidità, integrazioni al minimo)

- Infortuni sul lavoro e malattie professionali

- Controllo posizioni assicurative

- Trattamenti di famiglia

Il Patronato può inoltre fornire servizi per Immigrazione e emigrazione e consulenze mediche e legali.

**Caaf** Gli Uffici Confartigianato per l'Assistenza fiscale e le Agevolazioni sociali sono a disposizione delle Persone per Elaborazione del 730; Compilazione Red Inps/Inpdap; Isee, Detrazioni Inps/Inpdap; IMU; consulenza successoria.

**ANCoS** L'Associazione di promozione sociale può offrire alle Persone servizi di turismo sociale, attività ricreative, sportive, culturali, di tutela di salute e benessere. Può ricevere il 5x 1000 per finanziare attività sociali e progetti di solidarietà internazionale e può ospitare presso le proprie sedi giovani volontari in Servizio Civile.

cura. L'obiettivo della coerenza e dell'integrazione tra servizi di carattere sanitario e misure socio-assistenziali, con il coinvolgimento attivo dell'associazionismo e del volontariato è ancora lungi dall'essere raggiunto su base nazionale.

L'orientamento politico prevalente in Piemonte predilige la **cura a domicilio** dell'anziano, anziché il ricovero nelle Residenze (RSA).

Siccome per diminuire e rendere efficienti i livelli di spesa sanitaria si persegue la "de-ospedalizzazione" (riduzione dei posti letto e chiusure degli ospedali minori), anche questo causa disagi notevoli alle famiglie con anziani.

Le famiglie, in prospettiva futura e anche in previsione di uscita dalla recessione, sempre meno potranno assistere i propri cari non autosufficienti

Servono sostegno economico, servizi sanitari e misure socio-assistenziali.

Alla necessità (*concettualmente giusta*) di accelerare l'uscita degli anziani non autosufficienti dal circuito ospedaliero dove in passato essi venivano parcheggiati anche per lunghi periodi, non ha ancora fatto da contropartita il perfezionamento di soluzioni alternative valide e ciò crea disperazione in molte famiglie e disagi non di poco conto per servizi territoriali e residenziali dei Comuni.

La povertà degli anziani li espone molto di più alla non autosufficienza, vi è uno stretto rapporto fra i due fattori. Se abbandonare a loro stessi gli anziani più poveri appare un risparmio immediato, non lo è dunque come costi sociali conseguenti.

Un'assistenza domiciliare ben fatta è forse il rimedio principe. In Piemonte la componente domiciliare assume una crescente rilevanza.

Purtroppo l'**emergenza sanitaria** da anni assorbe quasi tutte le risorse, lasciando pochissimo all'assistenza.

Quindi tutta la **parte sociale** (*come l'assistenza domiciliare domestica, i Centri diurni; gli assegni di cura, sostegno alle badanti, partecipazione ai costi alberghieri nelle RSA, ec.*) è in un mutevole limbo condizionato sia dalle poche risorse, sia dagli orientamenti delle maggioranze politiche che a turno governano.

Il Fondo per la non autosufficienza istituito dal Governo Prodi nel 2007 è oggi praticamente azzerato.

In generale, l'invecchiamento della popolazione incide molto sul consumo di servizi sanitari. Un settantenne costa al servizio sanitario nazionale tre volte e mezzo in più di un trentenne. Un ottantenne consuma sanità sei volte tanto un ventenne.

Il welfare oggi è essenzialmente regionale e bisogna riconoscere che il Piemonte ha sempre cercato di colmare al meglio la domanda.

E' importante comunque che la sanità e l'assistenza rimangano una risorsa pubblica irrinunciabile. Prendiamo ad esempio la grandissima risorsa della sanità: solo quella pubblica può disporre di quelle competenze e strumenti tali che nessun privato o assicurazione può garantire.



Convegno Anap: Torino, 28 Maggio 2013

**La vita non ha prezzo;** la qualità della vita degli anziani- di tutti gli anziani che necessitano d'assistenza, anche e soprattutto i più poveri - è un atto dovuto.

Certamente la sanità pubblica ha costi elevati, ma non sarebbero costi insostenibili se ad ingigantirli non intervenissero la malasanità, gli sprechi, le inefficienze e la corruzione. Non è ricorrendo al privato e alle assicurazioni che si può garantire a tutti una miglior tutela della salute e dell'assistenza.

Dice bene **Roberto Saviano**: *"Vorrei un Partito (che oggi non c'è) che tenesse conto dell'ultima flebile memoria di quelle che sono state le grandi tradizioni umanitarie, comprendendo che l'attenzione per gli ultimi è un tentativo necessario per consentire una parità di possibilità. Inutile non vedere. Tenere la testa sotto la sabbia serve solo a morire affissati"*

Occorre fare in fretta, proteggere il welfare è anche proteggere l'economia.

E' già in atto, anche in Italia, un'emergenza sanitaria collegata ai tagli, alle politiche d'austerità ed ai continui squilibri dell'economia. Nella sconcertante trascuratezza di ciò, sia del mondo politico, sia del mondo culturale.

Anche negli anziani è aumentata vistosamente la casistica di disturbi psicologici e patologie psicosomatiche, con un indotto di violenze e morti a cui ormai siamo quasi assuefatti.

I tagli alla sanità pubblica non danneggiano solo le persone, ma anche lo sviluppo del sistema economico, favorendo il passaggio da una crisi economica ad una devastante crisi sociale da cui sarà ancor più difficile riemergere.

Secondo il sociologo Mauro Magatti, parlando della necessaria riorganizzazione del welfare, occorre rafforzare i legami sociali, con i vantaggi che la socialità porta: valorizzazione di risorse relazionali, vincenti per quantità disponibile ed economicità, dimensione umana e relazionale che produce qualità imbattibile.

Il concetto stesso di protezione rinvia a qualcosa oltre il singolo individuo, alla condizione di fragilità che ci caratterizza, ci accomuna e che non possiamo eliminare.

Solo valide alleanze date da reti relazionali e comunitarie possono rappresentare una vera protezione.

Organismi come Confartigianato e Anap vengono definiti "corpi intermedi" e il nostro compito è anche quello di tenere insieme gli individui, creando legame sociale, proprio come fanno le famiglie e le Istituzioni, creando nuove forme di mutualità non orientate alla privatizzazione della protezione, bensì al rilancio della capacità di ri-tessitura dei legami sociali diffusi. Così ri-orientato il nuovo welfare può tornare ad essere un luogo di generatore di valore, innalzando la qualità della vita e la valorizzazione del patrimonio umano, contribuendo alla riduzione del costo assistenzialistico e alla creazione di nuove attività economiche, dunque anche creando nuove opportunità di lavoro.

Tutto ciò ci interessa, di tutto ciò vogliamo aver cura. L'Anap da sempre persegue questi obiettivi e chiede di essere co-protagonista di questo rilancio del sociale.

**Raffaella Vitale**, direttrice regionale Politiche sociali e familiari, al convegno ha parlato delle strategie regionali in atto per riorganizzare le (poche) risorse, ottimizzandole, per "fare meglio con meno". Fra i primi atti politici, vi sarà il riordino del sistema delle cure domiciliari e 1.700 posti-letto in più nelle Residenze per anziani e il tentativo di rafforzamento del Fondo non-autosufficienza. Le scarse risorse globali inducono a proteggere principalmente coloro che siano realmente bisognosi.

**Fabio Menicacci**, il nostro segretario nazionale Anap, ci ha chiesto di farci parte diligente, **contrattando direttamente con la Regione, i Comuni e gli Enti pubblici**, controllando direttamente appalti, sovrastrutture, risorse, l'applicazione delle leggi, dando vita a reti protettive di territorio, consulte anziani nei Comuni, fondi personali di accumulo. Sessantacinque anni di welfare italiano di buon livello ci avevano indotto a credere che non sarebbe mai cambiato. L'odierno stato delle cose, c'impone uno sforzo per la riemersione dal disagio.

\*Presidente Regionale ANAP



Non è solo per anziani la nuova formula di coabitazione per poter contare su un buon vicinato

# ANDIAMO AD ABITARE IN CONDOMINIO SOLIDALE? CO-HOUSING PER ANZIANI SUL MODELLO EUROPEO

di Massimo Avena \*

## UN CONDOMINIO CON "CONTRATTO DI SOLIDARIETÀ E AIUTO RECIPROCO"

situazioni che oggi sarebbero improponibili, tipo le comunità utopiche hippy degli anni sessanta o i vecchi kibbutz dei lavoratori agricoli israeliani. Niente di tutto questo, l'idea è decisamente più felice. E anche in Italia è già realtà, anche se nascosta e in via sperimentale.

Il co-housing non è peraltro riservato alle sole persone anziane, anche se può perfettamente essere indicato per loro. Esperienze riuscite di coabitazione si riscontrano per esempio fra nuove giovani famiglie, oppure fra persone sole non necessariamente in là con gli anni. Può rappresentare una formula di successo anche un vicinato misto, intergenerazionale composto da anziani, giovani, maturi. D'altronde la ghettizzazione per età sarebbe sempre da evitare e la commistione fra persone differenti sovente può essere l'arma vincente per vivere bene: ogni età vale e presenta vantaggi anche per gli altri, se le persone non sono isolate fra loro.

Quando si comincia ad invecchiare, anche nei casi più fortunati, dispiace e può persino allarmare l'essere asserragliati nella propria abitazione e non poter contare su un buon vicinato.

Allora perché non valutare l'idea di andare a vivere in co-housing, condominio dove ogni nucleo familiare o persona singola mantiene la propria indipendenza e riservatezza, possiede ovviamente un'abitazione privata, ma può beneficiare di miglior socialità, spazi collettivi e trovare risposte a questioni pratiche del vivere? L'architetto danese Gudmand-Hoyer, padre del co-housing, definisce sinteticamente la sua creatura: stile di vita nuovo, che abbina l'autonomia della casa privata ai vantaggi di servizi, risorse e spazi condivisi da comunità d'uso. Sul versante del progetto architettonico, spazi privati (alloggi/case) orientati su spazi comuni (aree verdi, servizi, attrezzature). L'ideale

sarebbe che i futuri residenti partecipassero anche al progetto costruttivo del condominio, sia nel disegno dello stabile (orientato alla socialità), con spazi comuni gestiti direttamente dai residenti, sia nella definizione organizzativa del condominio. In nessun caso è prevista una gerarchia o messa in comune di fonti di reddito. Quel che davvero conta comunque è la volontà dei condo-

Anche in Italia sta via via prendendo piede l'idea del co-housing, che tradotto significa semplicemente "coabitazione".

Ma non si pensi a

mini di corresponsabilizzarsi cooperando, in un "gioco a somma positiva".

Nata nei Paesi del nord Europa (Danimarca, 1972), questa soluzione abitativa si è poi diffusa in tutto il mondo, anche col sostegno degli Enti pubblici. In Italia siamo parecchio indietro, ma servirebbe anche per favorire il rilancio dell'edilizia.

I servizi e le relazioni di cui si può beneficiare col co-housing strettamente connessi con il concetto di qualità della vita - un tempo sostanzialmente venivano forniti dalla famiglia convenzionale/allargata, oggi in dissolvenza. Insomma, la coabitazione ben può rappresentare un modo intelligente di dar risposta alla fragilizzazione dell'individuo, reso più isolato ed esposto dalla diminuzione di risorse patrimoniali proprie e dall'abbassamento di tutela del welfare tradizionale.

Il co-abitare, abbiamo detto, è una soluzione molto gradita alle persone anziane; per svedesi, olandesi e danesi è un'opzione da tempo realmente possibile. In Olanda vi sono ormai oltre 200 comunità, create anche grazie al sostegno attivo di politiche edilizie.

Anche in Italia (ove comunque ancora ha una residuale tenuta il welfare familistico, specie nei tempi di crisi con minor o nullo lavoro extra domestico, soprattutto per le donne) si osservano già marcatamente quei fattori che causano solitudine negli anziani: trasformazioni familiari un tempo inedite; bassa natalità; mobilità occupazionale; maggior longevità; esiguità dei nuclei familiari.

Se mancano per i più svariati motivi le relazioni primarie come le familiari, è confortante avere vicini di casa che condividono con te il desiderio di vivere bene, in autonomia e amicizia, disponibili come te a qualche condivisione di aiuti e oneri, ad aumentare la quota di relazione reciproca.

In ogni fase di passaggio d'età è bene non essere soli. Verso la terza/quarta età, si necessita ancor più di supporti e dunque le politiche pubbliche dell'abitare devono incorporare le politiche sociali (il co-housing può diminuire la domanda di servizi pubblici, è più facile trovare sostegno e aiuto fra condomini).

In conclusione, il co-housing non è solo una particolare configurazione dell'abitare, ma soprattutto un modo di "costruire società", benessere, relazioni, sostegno reciproco: un tassello del nuovo welfare comunitario verso cui dovremo necessariamente tendere.

Certo bisogna avere le idee chiare da subito, conoscersi prima del progetto e stabilire prima patti fra condomini, per aderire a questo tipo di esperienza abitativa, che, se scelta con rigore e oculatezza, può rivelarsi altamente gratificante e utile, un vero cambio di vita.

\*Coordinatore Regionale ANAP



*La crisi non è solo economica ma anche sociale e culturale e indebolisce nel profondo i rapporti personali*

# PERSONE ANZIANE E NUOVA POVERTÀ

D'accordo, siamo in piena crisi. Ma non è solo economica, è anche sociale, ambientale, culturale (crisi della percezione profonda di ciò che davvero vale: per esempio il valore imprescindibile che gli anziani apportano alla comunità, anche solo con la loro presenza). Le reti familiari non reggono più l'addossamento degli oneri di cura degli anziani, in vece dello Stato. Aumentano anche i casi di **abbandono** dei vecchi o di **incuria grave** nei loro confronti. Ciò sconfessa il detto "Italiani brava gente", non è sempre così. Molti italiani sono emotivi, questo sì, ma emotività e responsabilità e sacrificio non sempre si coagulano in un fare virtuoso. Di cialtroni emotivi son piene le nostre strade. Molti italiani oggi 50/60enni, magari



Beppe Grillo

nati sottoproletari nei tempi del *boom* (ciò vale sovente anche per i molto benestanti da sempre), con l'acquisizione di un relativo benessere conseguito con onestà o altrimenti, hanno introitato la percezione del mondo come un grande **supermercato** e in questo supermercato i vecchi non hanno diritto di esistere, danno fastidio, sono "**merce**" **scaduta**.

Eppure la "cultura della responsabilità" è alla base del modello comunitario europeo che dovremo seguire, orientato alla responsabilità sociale condivisa, fondamento della coesione sociale. Ci piaccia o meno, dovremo diventare cittadinanza attiva e responsabile, in cordata con lo Stato e il mercato. Si tratta di una rivoluzione, rispetto al welfare State che conosciamo, e Associazioni-Sindacato come Anap e la stessa Confartigianato, col patrimonio esperienziale e umano che possono dispiegare, avranno un



ruolo importante.

Gli ex lavoratori ora pensionati e le loro famiglie constano ogni giorno come lo Stato sia sempre più incapace a rispondere ai loro bisogni. Naturalmente i bisogni economici, ma non solo: anche quelli che riguardano i bisogni di inclusione sociale, di sicurezza, di tutela dell'ambiente (si noti come questi bisogni che gli anziani percepiscono come molto importanti perlopiù non sono "acquistabili" nemmeno dai pensionati più benestanti, in quanto appartengono alla categoria dei beni collettivi).

Anche la politica più egoista e arraffona sa perfettamente che continuo aumento del costo della vita, indebolimento delle reti familiari e statali non possono che causare un ingigantimento del rischio di **vulnerabilità** per gli anziani. Il voto dato a **Beppe Grillo** da molti anziani che lo ricordavano solo come un comico (che non li faceva neppure ridere granchè) altro cos'è stato se non "l'ultimo grido dalla savana"?

La Caritas informa che molte famiglie e persone che un tempo venivano considerate come tutelate e garantite, attualmente non lo sono più e sono cadute in povertà.

La nuova povertà che oggi un anziano può sperimentare attiene non solo alla deprivazione economica (che spaventa ma che comunque conosce, sovente avendola già vissuta in passato). Inedito può invece essere per esempio l'isolamento sociale, handicap per tutti, ma soprattutto se si è vecchi e poveri.

Anche quando è possibile, il "welfare fatto in casa" (es. ricorso alla badante) non è sempre all'altezza di quel bisogno di cura e attenzione complessive di cui le persone anziane abbisognano. Lo studio di casi italiani, specie nelle Regioni "rosse" ove sono state attuate forti politiche social-programmatiche (es. Emilia-Romagna; Toscana), hanno evidenziato il ruolo importante delle varie forme di associazionismo di territorio, purchè adeguatamente supportate. Ma - e a noi non sorprende affatto - è emerso che anche l'**anziano**, quando non sia soggetto passivo d'intervento, può essere **protagonista attivo** del cambiamento a livello locale. Può ritrovare un ruolo, ribaltare lo stereotipo neoliberale che vede l'anziano solo come un costo sociale.

E figurarsi se gli **artigiani pensionati** non sarebbero pronti a rimettersi in un gioco di valore e soddisfazione.

Tutta la loro vita è stata improntata così e dunque per natura rimangono "**Quelli che... l'esperienza non chiude mai bottega**".

**LA NUOVA POVERTÀ  
NON È SOLO  
ECONOMICA, MA ANCHE  
SOCIALE, UMANA.  
PERÒ GLI ANZIANI  
POSSONO DIVENTARE  
PROTAGONISTI ATTIVI  
DEL CAMBIAMENTO**

Il nuovo sistema socio-sanitario: il ruolo dell'Anap all'interno di enti e comuni

# CONTRATTAZIONE TERRITORIALE

**LOCALMENTE SI PUÒ OTTENERE DI PIÙ SU SERVIZI SOCIO-SANITARI, ESENZIONE TICKET, AGEVOLAZIONI PER L'ABITAZIONE, ACQUISTO DI MEZZI DI LOCOMOZIONE E AUSILI TECNICI E INFORMATICI, RIDUZIONI DI PREZZI E TARIFFE**

L'Anap oggi come non mai è chiamata ad un ruolo forte nell'attuazione delle **politiche sociali territoriali**. Sul territorio, ove l'anziano vive, **presso Enti locali e Comuni**, il volontariato sindacale può ottenere **benefici tangibili per gli anziani**: i servizi per la salute, per l'assistenza

e quelli che migliorano la qualità della vita sono erogati da Centri e Strutture vicini, facilmente raggiungibili e influenzabili.

Molto possono fare i Gruppi provinciali Anap per qualità e quantità dei risultati e la base associata può constatare con mano il risultato auspicato. Dunque non dobbiamo limitarci a **denunciare le inefficienze**, ma passare al livello delle **proposte**.

I Gruppi Anap provinciali devono partecipare alle **consultazioni** già esistenti (es. le Consulte Anziani comunali e distrettuali) e promuoverne di inedite, meglio se con gli altri pensionati del lavoro autonomo.

L'Anap regionale dal canto suo deve intervenire sulle Commissioni regionali per le Politiche sociali, ec.

Il nuovo welfare territoriale non può prescindere dal nostro apporto e dal nostro credo nella **centralità della Persona**, che per vocazione da sempre tuteliamo e rappresentiamo.





*L'Istat fotografa un'Italia in crisi dove il potere d'acquisto cala rispetto agli anni precedenti*

# PRISENCOLINENSINAINCIUSOL, OL RAIT!

*E' il titolo di una canzone di Adriano Celentano del 1972. Un testo di una lingua nuova, inventata, dove le poche parole decrittabili (ol rait: tutto bene) non formano un senso compiuto col resto. Allo stesso modo ascoltiamo parole, proposte, vediamo promulgare leggi che ci riguardano il cui senso ultimo ci sfugge e ancor più ci disorienta la confusione palese, il quadro generale sconcertante dentro la quale si conficcano, quasi a casaccio, spesso per tentativi ed errori. Spesso sono orridi giochi dell'oca in cui torniamo sempre alla casella di partenza: prisencolinensinainciusol, not ol rait!*

**Aumentano le assunzioni fra i lavoratori over 60.** In Germania, negli ultimi cinque anni, gli occupati oltre i sessanta hanno visto un incremento dell'81,7%.

Ciò dimostra che le aziende richiedono come non mai lavoratori specializzati anziani, soprattutto nell'artigianato, dove è ricercata l'esperienza dei seniores. Nel nostro Paese, sempre più avulso dalla qualità, ad un cinquantenne esperto si preferisce un ragazzo con un contratto instabile. Sindrome cinese.

**Boom italiano delle badanti.** In Italia nell'ultimo decennio un rilevante bacino occupazionale è stato dato dai servizi di cura e assistenza per le famiglie. Le collaborazioni domestiche (assistenza, badanza; baby sitting) sono passate da un milione circa del 2001 all'attuale un milione e 665mila (componente straniera: 77, 3%). Nel 2030 ne occorreranno 500 mila in più. Il welfare informale che stiamo vivendo non è peraltro mitigato da contributi pubblici (fa eccezione l'assegno d'accompagnamento) e sta diventando insostenibile per le famiglie. L'Anap si batte per ottenere risorse vive e vantaggi fiscali alle famiglie.

**Cala il potere d'acquisto delle famiglie.** Nel 2012, rispetto al 2011, dato Istat, è crollato del 4,8% (5,4% nell'ultimo trimestre 2012).

**Recuperato per i poveri il pasto ospedaliero non consumato.** Doveroso provvedimento del Ministero, a fronte del 40% dei pasti che va sprecato in ospedale. Il Banco Alimentare del Piemonte, con le sue strutture caritative convenzionate, ha siglato in questi giorni un accordo anche con le Molinette di Torino. Meglio tardi che mai...



**Verifica condizioni reddituali da parte dell'Inps.** A breve circa 6 milioni di pensionati italiani riceveranno il "bustone" col quale l'Inps richiederà loro informazioni reddituali per misurare determinate prestazioni. Nel caso, Vi aspettiamo presso gli Uffici Inapa o Caaf di Confartigianato.

**Il 70% delle ricette per esami,** visite specialistiche e diagnostica strumentale è esente da ticket (al Sud quasi il 90%). Il motivo è da ricercarsi al 50% nel basso reddito dei cittadini. A causa della crisi, chi non è esentato dal ticket riduce o azzerava visite ed esami.

Specie negli anziani ciò causa talora danni vitali irreversibili, aumento prospettico della non - autosufficienza e conseguente aggravio di spesa pubblica. L'Anap, attraverso la contrattazione decentrata con la Regione e gli Enti pubblici, chiederà che gli anziani non paghino a dismisura il prezzo della crisi, che da economica diverrebbe sociale.

**Utilizzo dei voucher** (pron.: "vaucer", buoni-lavoro) **da parte delle famiglie** che debbano ricorrere a prestazioni lavorative saltuarie (es. lavori domestici straordinari).

I tagliandi (da 10; 20; 50 euro) sono acquistabili presso tabaccherie o sportelli postali/bancari. Col voucher la famiglia ha l'automatica copertura Inail per gli incidenti lavorativi del collaboratore e quest'ultimo riceve un pagamento a norma di legge.

*Lo Stato combatte il lavoro nero e noi non abbiamo fastidi nel*

**NOTIZIE E  
PROVVEDIMENTI CHE  
CI RIGUARDANO: COME  
ASCOLTANDO UNA  
VECCHIA CANZONE DEL  
GRANDE ADRIANO**



*Il molleggiato*



caso una maliziosa Laura Antonelli 2013 cada dalla scala di casa nostra pulendo i vetri.

Ma fate attenzione: i buoni – lavoro non sostituiscono la classica assunzione; servono soltanto per lavori richiesti in via eccezionale (che non è dunque il lavoro domestico a cui sovente si ricorre per poche ore settimanali). I casi tipici per i quali si possono usare i buoni sono le pulizie pasquali o natalizie, la pulizia della casa dopo lavori di ristrutturazione, ec. Se poi avete un ufficio o un negozio, ricordate che per nessun motivo la colf può fare lì le pulizie. Se le fa, dovete assumerla come operaia.



Laura Antonelli

## I NOSTRI UFFICI PROVINCIALI

Provincia	Indirizzo	Presidente	Coordinatore	telefono
Alessandria	Spalto Marengo - Palazzo Pacto	Aldo Lazzaro	Stefania Quaglia	0131 286523
Asti	Piazza Cattedrale, 2	Ferruccio Marello	Saverio Fiore	0141 5962 int. 27 (29)
Biella	Via Galimberti, 22	Ezio Orcurto	Franco Volpe	015 8551711
Cuneo	Via I maggio, 8	Elio Sartori	Federica Berardi	0171 451111
Novara VCO	V.S.Francesco d'Assisi, 5d	Pietro Cisari	Fiorenzo Rabozzi	0321 661238
Vercelli	Largo M. D'Azzo, 11	Maurilio Squara	Paola Balocco	0161 282401
Torino	Via Frejus, 106	Luigi Saroglia	Gianfranco Benotto	011 5062111
REGIONALE	Via Andrea Doria, 15	Luigi Saroglia	Massimo Avena	011 8127500

## UFFICI DI ZONA • I NOSTRI UFFICI DI ZONA • I NOSTRI UFFICI DI ZONA • I NOSTRI UFFICI DI ZONA • I NOSTRI

**Casale Monferrato** (Al), Via Mameli, 65 - tel. 0142.76.079; **Canelli** (At), Via C. Battisti, Ang. Via Cavour - tel. 0141.82.46.30; **Alba** (Cn), C.so Piera Ferrero, 8; **Bra** (Cn), Piazza G. Arpino, 35; **Bagnolo Piemonte** (Cn), C.so V. Emanuele, 11 - tel. 0175.34.83.85; **Borgo S. Dalmazzo** (Cn), L.go E. Bertello, 5 - tel. 0171.26.97.28; **Busca** (Cn), Via Dronero, 6 - tel. 0171.944.362; **Canale** (Cn), P.zza Trento e Trieste, 34 - tel. 0173.970.359; **Carrù** (Cn), P.zza Mercato 16/A - tel. 0173.750.908; **Ceva** (Cn), P.zza Gandolfi, 18 - tel. 0174.701.250; **Dogliani** (Cn), V.le Roma, 53 - tel. 0173.71.252; **Dronero** (Cn), Via IV Novembre, 50 - tel. 0171.917.883; **Fossano** (Cn), Via Lancimano, 4 - tel. 0172.60.715; **Garessio** (Cn), Via V. Emanuele II, 148 - tel. 0174.80.32.10; **Mondovì** (Cn), Via Prato, 18 - tel. 0174.44.203; **Narzole** (Cn), Via Cavour, 98 - tel. 0173.77.68.66; **Racconigi** (Cn), P.zza del Gesù, 4 - tel. 0172.86.242; **Saluzzo** (Cn), Via Vittime di Brescia, 3 - tel. 0175.42.014; **Savigliano** (Cn), Via Cuneo, 2 - tel. 0172.71.22.07; **Arona** (No), Via Roma, 14 - tel. 0322.23.37.11; **Borgomanero** (No), Via Matteotti, 42 - tel. 0322.83.76.11; **Oleggio** (No), Via Don Minzoni, 9 - tel. 0321.96.94.11; **Treccate** (No), C.so Roma, 95/A - tel. 0321.78.42.11; **San Maurizio d'Opaglio** (No), Piazza Martiri della Libertà, 3; **Santa Maria Maggiore** (Vb), Via Domodossola, 5; **Torino zonale**, Via Vandalino 82/30 - tel. 011.40.34.878; **Torino zonale**, C.so Novara, 14 - tel. 011.24.89.856; **Settimo Tor.se** (To), Via Italia, 11 - tel. 011.89.71.132; **Moncalieri** (To), C.so Roma 13 - tel. 011.64.07.242; **Rivarolo Can. se** (To), Via Piave, 18 - tel. 0124.29.881; **Carmagnola** (TO), 10022 Via San Francesco di Sales 3 - Tel. 011.9716453 - Fax 011.9710578; **Ivrea** (To), 10015 Via Torino 133 - Tel. / Fax 0125 425145; **Luserna San Giovanni** (To), C.so Matteotti 14 - Tel. / Fax 0121 901604; **Orbassano** (To), 10043 Via Torino 3 - Tel. 011 9017578 - Fax 011 9018381; **Pinerolo** (To), 10064 C.so Porporato 25 - Tel. 0121 322559 - Fax 0121 77799; **Rivoli / Cascine Vica** (To), 10098 Via Ferrero 31 - Tel. 011 9539041 - Fax 011 9539067; **Verbania Pallanza** (Vb), C.so Europa, 27 - tel. 0323.588.611; **Gravellona Toce** (Vb), Via Liberazione 20/A - tel. 0323.86.97.11; **Domodossola** (Vb), Via Scaciga della Silva, 11 - tel. 0324.48.15.96; **Stresa** (Vb), Via Carducci, 4 - tel. 0323.93.93.11